



COMUNE DI PIANIGA

PROVINCIA DI VENEZIA

C.a.p. 30030 Piazza San Martino, 1

Tel. 041 5196285 - Fax 041 469460

E-mail certif.: segreteria@comune.pianiga.ve.legalmail.it

E-mail ufficio: llpp@comune.pianiga.ve.it

P.IVA 01654230273

CF:90000660275

4° SETTORE LAVORI PUBBLICI - MANUTENTIVO



RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
VILLA "CALZAVARA - PINTON"

PROGETTO PRELIMINARE 1° STRALCIO



COMMITTENTE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIANIGA

TAVOLA

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI
PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

PROGETTISTA

Ufficio Tecnico Comunale : arch. Gianfranco RUSSIAN

NR TAVOLA:

C

DATA:

Aprile 2011

AGGIOR.:

SCALA:

O. PREMESSA

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative - prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione si dovrà muovere l'impresa esecutrice dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, man mano valutando le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto della legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure eseguite, rispetto a quelle previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire a chi dirige i lavori di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formarsi un'adeguata sensibilità verso i problemi della sicurezza.

1. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

1.1 Valutazione degli spazi

L'Area di cantiere potrà essere allestita in parte della zona a giardino dell'edificio principale e gli spazi disponibili potranno essere conformati alle necessità di allestimento senza significative limitazioni.

Nella zona potranno essere allestite le baracche destinate ai servizi igienico assistenziali per le maestranze, nonché gli uffici di cantiere. Le zone di stoccaggio materiali troveranno spazio nelle vicinanze, mentre dovranno essere individuate le piste di raccordo con la viabilità ordinaria da mantenere libere e percorribili in particolar modo nelle fasi di getto dei calcestruzzi mediante autopompa.

1.2 Viabilità di accesso al cantiere

Le caratteristiche della zona consentono un accesso alla zona di cantiere che potrà avvenire da via Roma e/o da Via Suriano.

Pertanto, ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità che sarà opportunamente indicata ed eventualmente tracciata con adeguati sistemi di innesto sulla viabilità principale.

1-3 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi dell'area e dell'organizzazione del cantiere

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Interferenze con il traffico veicolare dei mezzi di cantiere;
- Presenza di eventuali sottoservizi nella fase di scavo e di impianti attivi durante le varie fasi di lavoro
- Gestione dei rifiuti di cantiere
- Opere di presidio per gli edifici facenti parte del complesso, contigui e non.

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- Gli accessi al cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di fabbricati ad uso civile nelle immediate vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti ed i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria e pedonale;

- In relazione alla possibile presenza di sottoservizi nelle zone oggetto di scavo e di impianti attivi nel corso di altre attività di scavo, dovranno essere accuratamente valutate tali possibilità, facendo ogni indagine preliminare per escluderne l'esistenza, anche per i possibili rischi connessi con le attività sanitarie in corso. Il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione assumerà ogni informazione necessaria a tale valutazione e indicherà obblighi specifici di sorveglianza e controllo nei confronti del coordinatore per l'esecuzione;

- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore serali e notturne; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio rispetto alle attività lavorative in corso.

1.4 Descrizione dell'organizzazione del cantiere in merito all'allestimento

A causa della criticità di questa fase, l'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovrà essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera, scelte che sono proprie del progetto definitivo e che quindi non sono definite nella fase preliminare della progettazione.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:

- Accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Postazioni fisse di lavoro
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Opere provvisorie: ponteggi fissi e mobili e opere di presidio.
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, refettori, uffici, magazzini, bagni, lavabi.

B) Definizioni gestionali:

- Piano di emergenza — Antincendio ed evacuazione dei lavoratori
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Mezzi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori

C) Definizioni gestionali riguardanti le vicine abitazioni di uso civile:

- Azioni di coordinamento con l'Ufficio tecnico della stazione appaltante
- Precauzioni per rumori, polveri, emanazioni nocive
- Organizzazione temporale delle lavorazioni- Cronoprogramma;

2. ENTITÀ PRESUNTA DEI LAVORI

ANALIZZATE LE FASI LAVORATIVE, I LAVORI SARANNO CARATTERIZZATI DA UN'ENTITÀ PRESUNTA DI CIRCA 9.000-10.000 UOMINI/GIORNO CON UN NUMERO DI MAESTRANZE PRESENTI IN CANTIERE DALLE 2 ALLE 8 UNITÀ DI PERSONALE IN CONSEGUENZA DELLE FASI DI LAVORO IN CORSO.
I LAVORI AVRANNO UNA DURATA PRESUNTA DI CIRCA 2 ANNI.

3. GLI ARGOMENTI DA TRATTARE

3.1 Prescrizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC.

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'Impresa esecutrice al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;
- Obbligo alle imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore;
- Organizzazione logistica del Cantiere;

- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI);
- Segnaletica di sicurezza;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere
- Stima dei costi della sicurezza;
- Elenco della legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento

3.2 Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

1. Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
2. Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
3. Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con eventuali elaborati grafici illustrativi;
4. Procedure comuni a tutte le opere in C.A.;
5. Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie;
6. Distinzione delle lavorazioni per aree;
7. Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a: Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, eccetera);
8. Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
9. Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
10. Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo,, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

4. CARATTERISTICHE PER LA STESURA DEL PSC GIA' INDIVIDUATE

L'intervento, descritto negli allegati al progetto, interesserà il RESTAURO, RECUPERO FUNZIONALE E STRUTTURALE DELLA VILLA E DI ALCUNE PERTINENZE , CON SISTEMAZIONE DELL'AREA A PARCO.

Gli interventi previsti nel presente progetto preliminare-1° Stralcio possono così più dettagliatamente riassumersi:

- Restauro strutturale fondazioni , solai in legno e paramenti murari;
- Realizzazione impianto elettrico, TV, telefonico, radiotelevisivo e televisivo;
- Realizzazione dell'impianto allarme, anti intrusione ed antincendio;
- Esecuzione impianto di climatizzazione;
- Realizzazione isolamento e tamponature;
- Sostituzione parte degli infissi con infissi certificati ;
- Coperture: rifacimento completo e coibentazione;
- Parco : esecuzione vialetti pedonali, illuminazione, recinzioni, opere di arredo, pulizia sottobosco e taglio/potatura alberature e lievo ceppaie;
- Realizzazione di impianto per la produzione di acqua calda sanitaria mediante impianto a pannelli termici solari;
- Realizzazione impianto idro-termo-sanitario e nuova C.T.;

5. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere un fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione delle opere progettate in tutti i suoi elementi;
- una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;

- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.)
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.